



# AGAPE *il giornale* ONLUS

**N35 ANNO XIX  
GIUGNO 2019**

*Mozambico*  
**UNA DOLCE  
STORIA  
DI SVILUPPO  
E COLLABORAZIONE:  
CREMEDOCE  
DE FRONTEIRA**

*R.d.Congo*  
**UN ANNO  
IMPEGNATIVO  
MA RICCO DI SVOLTE**

*Camerun*  
**UNO LA SOGNA,  
UNO LA INIZIA E UN ALTRO LA REALIZZA**

**COME AIUTARCI**

*Tanti modi  
per dare  
una mano*

**A.G.A.P.E. Onlus**

Socio aderente dell'Istituto Italiano della Donazione (IID)  
 Associazione di volontariato laica nata nel 1994, costituita il 30/10/1996, legalizzata il 19/06/1998 con DL n° 460/97 come ONLUS.  
 Riconosciuta il 16/07/2009 ai sensi del DPR 361/2000 con prot. N°34106/2092/2009 e iscritta dal 2016 all'elenco AICS (ex ONG)

**Sede Legale**

Via A. Marracino, 4 - 00166 Roma - Italia

**Sede Operativa**

Largo Città dei Ragazzi, 1- 00163 Roma  
 tel/fax 06 66.180.276

**Presidente:** Paolo Vanini

**Amministratore:** Paolo Vanini

**Consiglieri:** Cristiana Consalvi, Valentina Gianni, Marina Marri, Stefania Palumbo, Emanuela Placidi, Martina Vanini, Mario Verardi, Daniele Ortolani

**Consulta il nostro sito**

www.agapeonlus.it

**Contattaci**

info@agapeonlus.it



**SOSTIENICI**

c/c Postale 92603000 intestato ad A.G.A.P.E. ONLUS  
 IBAN IT88 D 07601 03200 000092603000  
 c/c Bancario n° 10351  
 IBAN IT22 F 03083 03204 000000010351  
 IW Bank Private Investment S.p.A. Filiale 418  
 Via V. Bellini, 27 00198 RM  
**DONACI IL TUO 5X1000**  
 C.F. 96329390585 - P.I. 09173431009

**Agape aderisce**

- Coordinamento La Gabbianella
- Carta dei Principi e dei Criteri di Qualità del SAD
- Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Ex Agenzia per le Onlus
- Hub for Kimbondo

**Giornale A.G.A.P.E.**

**Semestrale di informazione**

Direttore Responsabile: Piergiorgio Bruni  
 Editore: Associazione AGAPE  
 Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 30/2006 del 25/01/06  
 Direzione e Amministrazione:  
 Via A. Marracino, 4 - 00166 Roma  
 Tel.06/66180276  
 Redazione: Susanna Buttinelli, Cristiana Consalvi, Stefania Palumbo, Eleonora Rovatti,  
 Grafica e impaginazione: Serena Verni  
 Stampa: Grafiche Delfi Italia

{ **sommario** }



{ **mozambico** }

**4** Una dolce storia di sviluppo e collaborazione: cremedoce de fronteira

{ **r.d. congo** }

**6** Un anno impegnativo ma ricco di svolte

{ **camerun** }

**8** Uno la sogna, uno la inizia e un altro la realizza

{ **Agape è...** }

**10** Siamo sulla terra per fare strada insieme, scriveremo la nostra storia insieme

{ **testimonianze** }

**11** Per una riabilitazione dove nessuno è escluso

**11** Ho trovato l'amore a Kimbondo

{ **come aiutarci** }

**12** Tanti modi per dare una mano

{ **Agape è...** }

**16** Il sostegno a distanza: passato, presente e futuro

{ **testimonianze** }

**19** 5 lezioni che ho imparato in Camerun

{ **bilancio** }

**21** Bilancio sociale 2018

**REFERENTI TERRITORIALI AGAPE:**

- LAZIO: Mario Verardi 339-6423438
- VENETO: Antonio Saccon 335-7085422  
 Monica Scopel 334-2969353
- VAL D'AOSTA: Teresa Zanin 347-0343415
- EMILIA ROMAGNA: Valentina Gianni 339-5629233
- FRIULI V. GIULIA: Agnese Castellarin 345-9742086
- TOSCANA: Paola Tonacci 339-6177461

# Il futuro non si improvvisa

Le radici della nostra storia e della nostra identità ci proiettano verso un futuro di cambiamenti.

Il 3 luglio 2017, è stato approvato il D.Lgs. n. 117 codice di riforma del Terzo Settore.

La riforma con tutti i cambiamenti previsti comporta e comporterà una serie di difficoltà gestionali e burocratiche a cui stiamo facendo fronte con il massimo impegno, così da garantire la continuità di tutti gli impegni che ci siamo assunti come associazione nei confronti dei bambini e delle missioni con cui collaboriamo. La riforma è stata inoltre occasione per finalizzare meglio il cammino verso il futuro di AGAPE arricchendolo con alcune riflessioni sulla nostra identità oltreché sul nostro modo di agire e di operare.

Ci siamo resi conto che i nostri valori, i nostri principi e soprattutto la grande spinta interiore che governa le nostre azioni non sono mai cambiate, ma nel tempo siamo cresciuti, è cambiato il nostro modo di operare e di portare avanti la nostra missione.

Siamo diventati più capaci di confronto ed ascolto con le persone delle missioni con cui collaboriamo e con tutte le altre associazioni e gruppi che in questi ultimi anni sono diventati nostri compagni di viaggio. Abbiamo imparato a rispettare di più l'identità, la cultura e i tempi degli altri, senza imporre le nostre idee.

Abbiamo scelto di essere accompagnatori attenti, presenti e disponibili al confronto per far sì che le popolazioni con cui collaboriamo fossero protagoniste delle loro crescita ed emancipazione attingendo alle loro risorse e capacità.

Abbiamo appreso dai nostri errori e abbiamo capito e valorizzato le nostre capacità e i nostri punti di forza e continueremo a farlo, vogliamo crescere e maturare restando giovani nello spirito che ci spinge verso il futuro e verso chi ha più bisogno di aiuto.

Questi cambiamenti non sempre sono evidenti perché spesso impalpabili e lenti, ma fermandoci a riflettere ci siamo resi conto che era necessario rendere più esplicito quanto avvenuto nel tempo.

In particolare i nostri strumenti di comunicazione non esprimevano più in modo del tutto efficace il nostro modo di operare e le nostre strategie.

Abbiamo così deciso di rinnovare il sito di AGAPE per poter comunicare in modo più efficace la nostra identità. Il sito contiene un'importante sezione "progetti" perché è attraverso le nostre scelte, le nostre azioni ed i nostri risultati che comunichiamo al meglio noi stessi.

Abbiamo scelto un nuovo slogan "IL FUTURO NON SI IMPROVVISA", ad evidenziare l'importanza della nostra storia, delle nostre radici e del bagaglio di competenze che abbiamo acquisito nel tempo, ma con uno sguardo al futuro e al cambiamento che ci porta ad essere flessibili e capaci di creatività per rispondere alle sfide che ogni giorno ci si presentano.

Grazie a tutti voi che, con il vostro impegno e con il vostro sostegno, avete permesso ad AGAPE di crescere e di diventare un'organizzazione proiettata verso il futuro, capace di accogliere sfide complesse e di dare risposte efficaci senza rinunciare mai ai propri valori.

*La Segreteria*





## Una dolce storia di sviluppo e collaborazione: Cremedoce De Fronteira

**Dopo 2 anni di lavoro instancabile finalmente è stata inaugurata a Ressano Garcia la prima gelateria pasticceria solidale del Mozambico**

**L'**impegno di AGAPE in Mozambico è iniziato nel 2005 con la collaborazione con una piccola missione di suore che operava a Ressano Garcia al confine con il Sudafrica, è stato avviato un progetto di accoglienza dei bambini orfani o abbandonati dalle famiglie. Nel corso degli anni sono stati avviati progetti di accoglienza e di sviluppo tramite la costruzione di case famiglia, di pozzi, di scuole e orti comunitari fino ad arrivare a progetti non solo finalizzati all'accoglienza e alla crescita dei bambini, ma orientati fortemente all'educazione, alla formazione e all'integrazione dei ragazzi più grandi con l'obiettivo di fornire loro strumenti idonei a farne delle persone autonome e responsabili in grado di riconoscere la propria identità, integrarsi e contribuire allo sviluppo della comunità sostenendosi in modo autonomo.

**Da 2 anni si è iniziato a lavorare all'apertura di un laboratorio di gelateria pasticceria all'ingresso della frontiera con il Sud Africa.** Oltre al laboratorio è prevista l'apertura di un piccolo punto

vendita nella cittadina di Ressano Garcia e un cabinato toyota dotato di freezer per il trasporto a Maputo e in Sud Africa dei prodotti di pasticceria agli alberghi e ai ristoranti. Uno dei motivi principali che ci ha spinti a pensare a questo progetto è il riconoscimento del **gelato come vero e proprio alimento con alto potere nutritivo, per questo motivo l'invenduto sarà distribuito alle famiglie più vulnerabili di Ressano Garcia** con l'obiettivo di contribuire alla sicurezza alimentare dei bambini da 0 a 5 anni.

Il progetto "**Baking, Pastry and Gelato Arts Training Center**" può essere considerato il primo esempio di quello che dovrebbe essere un modello vincente di intervento nei paesi in via di sviluppo in cui l'intervento di AGAPE permette la **collaborazione tra mondo PROFIT e mondo NO PROFIT** in un'ottica di vero sviluppo. Sono molti i partner che ci hanno sostenuto nell'implementazione di questo intervento; 12 club Rotary italiani, tra cui Rotary Club Valle dell'Idice, il Rotary Polana di Maputo, la Ro-



tary Foundation, la Fondazione Bruto e Poerio Carpigiani e l'impresa Carpigiani con la sua Gelato University, Fabbri 1905, Brunetti, COMET, le Irmis Missionarias de Sao Carlos Borromeo Scalabrinianas, il pasticciere Gino Fabbri. AGAPE da molti anni sta portando avanti nei paesi africani in cui opera un **modello di intervento che parte dalla valorizzazione delle capacità che ogni essere umano possiede** e arriva a costruire reali opportunità di lavoro per i beneficiari. Questo è possibile attraverso l'ascolto e la comprensione di quelle che sono le attitudini di ogni singola persona, attitudini che vengono stimolate e rafforzate attraverso lo studio e la formazione. Tale percorso porta alla creazione di un **modello di sviluppo sostenibile, che, dopo un periodo di start up "assistito", sia capace di rinnovarsi e autofinanziarsi.**

Ma non solo. L'obiettivo di tutti i progetti che AGAPE porta avanti è quello che **ogni beneficiario possa trasmettere a sua volta quanto appreso**, che ogni attività, economica o di altro genere, possa farsi essa stessa veicolo di formazione e opportunità lavorative per altre persone. Solo in questo modo avremo creato veramente la possibilità di un cambiamento duraturo nel tempo nei Paesi in cui operiamo.

Inoltre, questo progetto è stato uno dei primi portati avanti in collaborazione con partner industriali italiani, che si sono sentiti coinvolti nel progetto al pari dei ragazzi mozambicani. **Unire gli "interessi economici" del profit e gli "interessi sociali" del no profit è possibile ed è il primo passo per un mondo più giusto:** è necessario superare l'iniziale pregiudizio reciproco che ci accompagna ogni qualvolta che questi due mondi si associano. La voglia di fare la differenza in positivo non è prerogativa del non profit e può essere unita al ritorno economico, diretto o indiretto, che si aspetta un'im-

*Da 2 anni si è iniziato a lavorare all'apertura di un laboratorio di gelateria pasticceria all'ingresso della frontiera con il Sud Africa.*

presa, tutto questo in una logica "win win" [N.d.R.: espressione traducibile come vincente-vincente, o io vinco-tu vinci che indica la presenza di soli vincitori in una data situazione] che non sviscila in nessun modo quanto di importante fa AGAPE in ogni suo progetto.

Il 26 aprile scorso abbiamo assistito al coronamento di un lavoro tenace fatto di idee e relazioni durato due anni: **L'inaugurazione di CREMEDOCE DE FRONTEIRA, la prima Gelateria Pasticceria Solidale a Ressano Garcia.** Per questa grande giornata è arrivato a Ressano Garcia Gino Fabbri, pasticciere italiano di fama mondiale che ha guidato i giovani ragazzi del Centro Scalabrini in un percorso di conoscenza dell'arte della gelateria e della pasticceria.

La giornata è stata molto emozionante ed ha visto la partecipazione di tutta la comunità e della stampa locale, il tutto in un'atmosfera festosa condita da tanta danza, musica e degustazione di gelati e prodotti di pasticceria.



# Un anno impegnativo ma ricco di svolte

**Alla Fondazione Pediatrica di Kimbondo il lavoro continua incessante tra grandi problemi, soluzioni difficili da trovare ma anche tanti aiuti inaspettati**

L'anno 2019 si sta presentando come un anno molto critico per la Pediatria di Kimbondo. Grandi problemi, soluzioni difficili da trovare ma anche aiuti inaspettati stanno caratterizzando questi primi mesi dell'anno. Tutta la crescita ed i miglioramenti raggiunti insieme in questi ultimi anni sono a rischio. **Il drammatico problema dell'erosione ha causato il crollo dei primi piccoli edifici** ed è arrivato a pochi metri dal grande padiglione A dove si tro-

vano gli ambulatori delle visite e la degenza di emergenza. Padre Hugo era ormai disperato, ma siamo riusciti a trovare il giusto "canale istituzionale": **è venuta in visita a Kimbondo la moglie del presidente della R.D. del Congo e dopo pochi giorni è arrivata una grande impresa cinese che lavora per il governo**, con le loro macchine e la loro efficienza. I lavori sono tuttora in corso ma hanno ri-acceso la speranza di poter bloccare i crolli.



Nel frattempo sono state accelerate tutte le azioni di riposizionamento e nuove realizzazioni previste nel piano pluriennale volte a concentrare le attività sanitarie sul nuovo terreno più sicuro, perseguendo anche una separazione più netta tra parte sanitaria e parte accoglienza. Il laboratorio di analisi è stato accorpato al centro trasfusionale, il nuovo ambulatorio dentistico è in costruzione e sono stati iniziati i lavori della Terapia Intensiva. La nuova chirurgia materno-infantile è ormai pronta e la Cardiologia è stata ristrutturata.

Molto importante anche la collaborazione che si sta finalizzando con l'ACEA di Roma che dovrebbe portare al **rifacimento dell'impianto dell'acqua ormai fatiscente**, al nuovo impianto per l'acqua potabile, all'impianto di illuminazione per aumentare la sicurezza ed all'importante progetto di informatizzazione della Pediatria.

Continuano le attività per **mettere completamente in esercizio l'impianto fotovoltaico**. L'impianto deve i suoi problemi non solo agli eventi atmosferici (fulminazioni) ma anche alla pessima qualità e disponibilità della rete SNEL ed alla sua complessità soprattutto negli automatismi. L'impianto è stato infatti progettato per permettere l'alimentazione stabilizzata dalla rete SNEL, dai pannelli fotovoltaici e dal gruppo elettrogeno il tutto tramite batterie. Grande considerazione nei progetti viene data all'impatto ambientale con le nuove cucine elettriche che hanno permesso di rinunciare alla dannosissima carbonella.

**E' in corso un progetto sulla malnutrizione** con il parziale finanziamento della Tavola Valdese ed in collaborazione con OIKOS onlus ([www.oikosonlus.net](http://www.oikosonlus.net)) che si integra con i progetti pluriennali che riguardano Casa Patrick, l'epilessia e la disfagia. Stenta ancora l'andata a regime del progetto educativo per la sua complessità e per la sua esigenza di nuovo personale che si scontra con il problema della nuova legge sui salari minimi che sta diventando un vero incubo. Fortunatamente possiamo contare sulla generosità e sulla continuità di nuovi donatori anche se alcuni donatori "storici" non riescono più a garantire il loro apporto. **Il polo agricolo di Kinta inizia finalmente a dare ricavi** grazie al lavoro di Francesco Peri.

Alcune attività stentano ancora a partire a causa della mancanza di persone di riferimento e **su tutto incombe la "spada di Damocle" della nuova leg-**

*Anche i congolesi, almeno i più illuminati, hanno capito che è necessario passare dall'assistenzialismo, dove tutto è dovuto, alla sostenibilità che garantisce il loro futuro*



**ge sui salari (SMIG)**. Il secondo step di aumento della legge è stato applicato per tutti i dipendenti dal mese di marzo ma abbiamo dovuto ridurre l'orario di lavoro altrimenti non avremmo potuto far fronte all'esborso economico. Questo non favorisce il miglioramento della qualità del servizio che stiamo cercando di perseguire sia per la parte sanitaria che per l'accoglienza. Stiamo cercando di lavorare per evitare l'applicazione del terzo ed ultimo step di aumento che metterebbe in ginocchio la Pediatria dal punto di vista economico.

L'aspetto positivo di tutti questi problemi riguarda il cambiamento di mentalità di molte persone a Kimbondo unita alla consapevolezza che stiamo combattendo insieme la stessa battaglia ed ognuno deve metterci del suo. **Anche i congolesi, almeno i più illuminati, hanno capito che è necessario passare dall'assistenzialismo, dove tutto è dovuto, alla sostenibilità che garantisce il loro futuro.** Ovviamente c'è ancora molto da lavorare sulle cattive abitudini di altri.

Paolo Vanini



## Uno la sogna, uno la inizia e un altro la **realizza**

**C**i capita di frequente, nelle nostre missioni, di affrontare problemi che hanno il carattere della necessità e dell'emergenza. Nei resoconti dei nostri volontari troviamo spesso il racconto del lavoro fatto per trovare soluzioni ad esigenze fondamentali come l'accesso all'acqua potabile, la possibilità di andare a scuola o di avere fonti di cibo sicure e continuative; ed è anche vero che senza tutto questo è spesso impossibile progettare un miglioramento delle condizioni dei Paesi in cui siamo presenti. **Tuttavia questo non ci deve mai far dimenticare che un vero progresso della condizione umana non si ferma a queste esigenze ma abbraccia ogni aspetto delle persone con cui entriamo in contatto ("non di solo pane...").**

In questi contesti vedere realizzare, con grande sforzo di mezzi e di energie, una grande chiesa può sembrare una contraddizione rispetto alle esigenze che ci sembrano più immediate e urgenti, ma quando ci siamo trovati a toccare con mano il sentimento di orgoglio e di felicità dei nostri amici per la conclusione dei lavori di tale costruzione ci siamo dovuti ricredere.

Nella cittadina di Sangmelima, in cui si trova la nostra

**Nella cittadina di Sangmelima è stata inaugurata la prima cattedrale di tutto il Camerun costruita dai camerunensi, motivo di grande gioia e orgoglio per tutta la città e per i nostri bambini e ragazzi: tutti hanno dato il loro contributo come potevano per rendere concreto quello che non si era mai riusciti a realizzare prima in Camerun**

missione in Camerun, i volontari che sono partiti negli anni si sono trovati sempre di fronte alla promessa di vedere prima o poi realizzata la Cattedrale diocesana della città. Dapprima la grande costruzione sarebbe dovuta sorgere in un luogo al centro della città, risultato poi non adatto, qualche anno dopo venne identificato un sito un po' più periferico, ogni anno quando si tornava in Camerun i volontari venivano accompagnati a vedere a che punto erano i lavori e questa tappa fissa era sempre accompagnata da **un misto di scetticismo e curiosità che finalmente oggi ha lasciato il posto all'ammirazione e alla gioia di vedere la Cattedrale finalmente ultimata.**

Il 27 aprile c'è stata la messa di inaugurazione della nuova cattedrale Saint Joseph di Sangmelima: un grande edificio di 75 metri di lunghezza e 64 metri di larghezza, con una capienza di oltre 5000 posti a sedere. Una festa non solo della città, ma di tutto il Came-



Durante l'ultima missione di ottobre 2018 i lavori per la costruzione della Cattedrale procedevano a grandi passi

La cattedrale è "bella come non sarebbe mai potuta essere. Quando verrete l'anno prossimo, sarete fieri di vederla. È magnifica.



run. Alla messa hanno partecipato il nunzio apostolico, le autorità dello Stato, i rappresentanti delle altre religioni, e tantissimi sacerdoti arrivati da tutto il paese e anche dall'Europa.

Per una piccola cittadina al Sud del Camerun è stato un progetto davvero titanico ed è molto bello vedere e percepire l'enorme entusiasmo di tutti gli abitanti della città e quello dei nostri ragazzi per i quali la nuova cattedrale, nata a poche centinaia di metri dalla loro fattoria, è motivo di immenso orgoglio.

La cattedrale è "bella come non sarebbe mai potuta essere. Quando verrete l'anno prossimo, sarete fieri di vederla. È magnifica." Così Michel, un nostro ragazzo, ci ha descritto la sua cattedrale, un grande edificio che sarà luogo di incontro, di preghiera, di gioia, di musica, di canti e di balli.

Il vescovo Christophe Zoa in apertura della messa di inaugurazione ha detto: "come per tutte le opere di questo tipo, uno la sogna, uno la inizia e un altro la realizza", ed è proprio quello che è successo perché ci sono voluti tre vescovi affinché Sangmelima avesse la sua bella cattedrale.

Quello che per noi sembrava un progetto impossibile perché di anno in anno vedevamo i lavori procedere lentamente, ha invece preso un'altra rotta negli ultimi tre anni, con progressi sempre più concreti e piano piano abbiamo visto mura, tetto, e poi pavimenti, panche etc.. Mancano ancora delle rifiniture, alcune vetrate e piccoli lavori che verranno portati a termine nel tempo, quasi a ricordare che la Chiesa va edificata ogni giorno.

Negli ultimi mesi anche i nostri bambini e ragazzi sono stati chiamati a impegnarsi per l'inaugurazione: c'è chi faceva parte del coro ed ha fatto nu-

merose prove perché i canti erano moltissimi, basti pensare che la cerimonia è durata 4 ore, chi ha cucito le camicie con la stoffa creata appositamente per l'occasione, chi negli ultimi giorni ha aiutato a pulire per rendere tutto bellissimo. È anche questo il segno di un tessuto sociale che si ricuce piano piano e nella cui trama trovano posto i nostri bambini abbandonati, che nella comunità locale trovano l'accoglienza che non hanno ricevuto dalla loro famiglia.

La realizzazione della cattedrale sorge nel quartiere Monavebe, lo stesso dove c'è la nostra casa-fattoria, negli anni della sua costruzione ha dato lavoro a molti giovani, e questo ha sensibilizzato il governo camerunese a migliorare le strade, l'impianto elettrico e idrico. Ora l'acquedotto della città arriva proprio a pochi passi dalla nostra fattoria, stiamo quindi pensando ad un possibile allaccio all'acqua corrente, in aggiunta al pozzo del nostro cortile.

La nuova cattedrale è un luogo di culto e una opera d'arte e soprattutto la realizzazione di un progetto per il quale è servito molto tempo, molte risorse e lavoro. Tutti hanno dato il loro contributo come potevano per rendere concreto quello che non si era mai riusciti a realizzare prima in Camerun.

Ma soprattutto questa cattedrale è la prima di tutto il Camerun non costruita dai missionari occidentali ma da vescovi locali ed è la testimonianza per il popolo camerunese che uniti si possono realizzare e portare a termine dei grandi progetti. È questo che li ha resi orgogliosi e che fa di questa chiesa un elemento ancora più necessario, e ci ricorda – con le parole citate dal Vescovo – che « rien n'est impossible à Dieu (Lc 1, 37).

Equipe Cameroun



“Siamo sulla terra per fare strada insieme, scriveremo la nostra storia insieme”

**I volontari AGAPE che hanno la fortuna di partire per le missioni hanno il privilegio di toccare con mano la grandezza di quello che lo sforzo di centinaia di sostenitori contribuisce a creare. Per cercare di condividere una piccolissima parte di questa ricchezza hanno voluto condividere con tutti alcune frasi che bambine, bambini, ragazze e ragazzi sostenuti gli hanno detto negli anni.**

**O**gni missione sa regalare qualcosa e lascia il proprio segno. La prima missione è quella che ognuno di noi ricorda di più perché è la novità di tutto, la scoperta di un mondo di cui si sente parlare da anni e del quale si fatica a capirne la realtà; quando invece ci si reca successivamente entrano in gioco soprattutto i sentimenti. Il poter rivedere come sono cresciuti i nostri bambini, poterli abbracciare e soprattutto trascorrere un po' di tempo insieme per conoscersi meglio.

Tornare da una missione non è mai la fine di un viaggio o di una esperienza ma il continuo di un percorso iniziato nel momento in cui le nostre strade si sono incontrate: noi volontari di Agape e loro i bambini e ragazzi sostenuti nelle nostre missioni.

Il nostro cuore si riempie di gioia per ogni messaggio, foto, chiamata, notizia che ci arriva. Sono spesso le parole dei ragazzi e delle ragazze più grandi che ci stupiscono per la loro maturità, la loro gratitudine verso coloro che li aiutano a crescere senza averli mai incontrati. È per questo che abbiamo pensato di condividere con tutti alcuni messaggi di amore, di ringraziamento, di affetto che i ragazzi e le ragazze inviano a noi che siamo per loro i portavoce dei tanti sostenitori sparsi in tutto Italia.

“Il più grande regalo che ci hai fatto è il tuo tempo perché dando il tuo tempo tu dai una parte di te che non ti verrà mai restituita”.

“Ti pensiamo sempre e anche a tutti gli amici di Agape. Dio benedica voi e le vostre famiglie. Noi preghiamo per tutti voi”.

“Ho scoperto che esistono ancora delle persone buone, sono rare da trovare ma quando le trovi sono il tuo miracolo. È quello che ho trovato in voi”.

“Basta pensare al nostro meglio e alla nostra felicità e faremo sempre la scelta migliore”.

“Il tuo amore mi ha sostenuto e mi sostiene sempre. È vero che possiamo essere distanti ma non ti posso togliere dal mio cuore”.

“Agape è la mia famiglia, qui ho tanti fratelli, bisogna far vedere alle persone che ci chiamano orfani quanto vale un orfanello”.

“Con il tuo amore incondizionato mi hai elevato al pari dei tuoi figli, mai avrei pensato ad una cosa simile, e non so cosa ho fatto per meritare tutto questo amore”.

“È grazie alle mie scelte che io mi definisco e mi distingo dagli altri ed è sempre dalla mia scelta che realizzo il mio essere e divento responsabile di ciò che faccio”.

“La nostra amicizia è vita, e farei qualsiasi cosa per voi perché vi voglio bene. Siete la nostra famiglia e i nostri amici”.

“Dio dona a ciascuno di noi ciò che merita quando è il momento”.

“So che con te niente mi può fermare”.

“Dove c'è amore c'è sempre speranza”.

“La cosa essenziale è che tutto quello che si fa viene dal cuore. Ognuno è come è”.

“Non si dimentica mai la casa da cui si parte”.

“È bello sapere che qualcuno tiene a te”.

“È nelle piccole attenzioni che si trova l'amore”.

“La nostra amicizia ci guiderà perché so che è vera, perché la sento nel più profondo del mio cuore”.

“Siamo sulla terra per fare strada insieme, scriveremo la nostra storia insieme”.

*I volontari AGAPE*

# Per una riabilitazione dove **nessuno** è escluso

Il vero progresso si realizza quando i benefici, che derivano da ricerche e nuove scoperte, sono per tutti



**U**n caloroso saluto a tutti, mi chiamo Stefano Desiderioscioli, esperto in Riabilitazione Neurocognitiva, Metodo Perfetti, fondatore e presidente della Associazione Rehab4Us ONLUS ([www.rehab4us-onlus.org](http://www.rehab4us-onlus.org)).

La nostra associazione attraverso ricerche mirate e specifiche valutazioni individua strutture sanitarie esistenti in Paesi in via di sviluppo (soprattutto specializzate in patologie dell'età evolutiva) e crea partnership con impegni e doveri da parte di entrambi i soggetti: se da una parte l'Associazione offre gratuitamente il proprio contributo (cura, aggiornamenti e ricerca) dall'altra la struttura partner dovrà impegnarsi nel produrre lavori di ricerca su temi specifici, precedentemente concordati, perché il nostro intento è di modificare l'approccio culturale verso la riabilitazione, una medicina riabilitativa che richiama ai valori dell'esperienza.

**Il disabile è considerato non più come oggetto di attenzione, ma come soggetto attivo, che riesce a costruire la propria vita, la propria indipendenza e che collabora per la costruzione della comunità nella quale è inserito.**

Spesso per gli operatori delle strutture con cui collaboriamo non è possibile accedere a corsi di aggiornamento teorico-pratici e confrontare il loro agire quotidiano con quello di altre realtà. Noi vogliamo metterci a disposizione e cercare di donare loro questa opportunità!

Nella prima settimana a Kimbondo (febbraio 2018) ho avuto la possibilità di valutare ed effettuare trattamenti riabilitativi a 30 bambini del reparto Pediatria e 10 in quello di Neonatologia. Sono emersi vari fattori di criticità che ho avuto modo di confermare nella successiva missione (febbraio 2019).

L'obiettivo è quello di creare appunto una partnership all'interno di un progetto di formazione, anche pratico (training on the job), che possa **arricchire le conoscenze del personale specializzato in Riabilitazione Neurocognitiva nell'età evolutiva, ma che sia di supporto anche per altre figure professionali responsabili** dell'assistenza dei bambini presenti nel Centro (assistenti, infermieri, volontari ecc.), per avere un protocollo di intervento comune, all'interno delle diversità che ogni singolo ruolo svolge.

Un progetto di certo ambito, e forse presuntuoso, ma l'obiettivo è quello di individuare le risorse necessarie (già esistenti e quelle potenzialmente attuabili) per la realizzazione di quello che a ragion veduta si può definire un sogno; ma sappiamo che i sogni, quelli Veri, si realizzano...

Un sentito ringraziamento a tutte le persone conosciute in questa esperienza (operatori e soprattutto i bambini, dai quali non si impara mai abbastanza); su tutti Ivano Winterle, e un abbraccio particolare a Padre Hugo, papà dei bimbi di Kimbondo, ma anche di noi tutti!

... e che la creatività e l'immaginazione conquistino il mondo.

*Stefano Desiderioscioli*

## HO TROVATO L'AMORE A KIMBONDO

**Carmen in poche righe ci racconta di come a volte l'amore non abbia bisogno di parole**

Ho vissuto 2 mesi a Kimbondo, e con mia grande gioia presto ci tornerò per 3 mesi. I bimbi della pediatria mi hanno accolta con gioia e calore. Quando arrivavo mi correvano incontro, qualcuno si attaccava ai vestiti, altri mi prendevano le mani e per uno c'era posto in braccio. La mattina aiutavo le maman a lavare e vestire i bimbi. Avevo dimenticato il profumo della pelle dei piccoli, la loro è speziata, morbidissima e sa di buono. Trascorrevo la maggioranza del tempo seduta a terra nel corridoio della pediatria con tutti loro addosso, a cantare e a giocare. Un calore pieno di energia e di entusiasmo mi pervadeva. Ho trovato un passeggero e con quello portavo Faustino in giro. Andavamo da Okapi a comprare biscotti e lecca lecca, poi dopo tanto girare lui si addormentava. E poi è arrivata Cilombo, avrà avuto circa 15 mesi, l'hanno abbandonata. I suoi occhi erano tristi e vuoti, guardavano solo lontano, non si muoveva, non camminava e non parlava. Sono rimasta con lei solo una settimana prima di rientrare in Italia. L'ho tenuta sempre in braccio per farle sentire l'amore e il calore: stretta a lei ho capito cosa significa amare incondizionatamente.

*Carmen Tenti*



# Tanti modi per dare

Bomboniere solidali



# una mano

Ci sono tantissimi modi per rendersi utili ai progetti AGAPE, si può contribuire anche solo acquistando un regalo, concedendosi un momento di golosità o mettendo una semplice firma nel posto giusto.

I bisogni delle centinaia di bambini sostenuti, delle strutture che li ospitano e dei progetti di sviluppo sono sempre tanti ed oltre ai fondi provenienti dal Sostegno a Distanza, dalle numerose donazioni libere e dai vari finanziamenti c'è sempre bisogno di coprire qualche spesa imprevista o di fare qualche manutenzione extra per rendere le strutture ospitanti il più confortevoli possibili. Fin dalla sua fondazione una frase che è sempre stata molto utilizzata in AGAPE è stata "nessuno è così povero da non avere nulla da donare", dono inteso non solo come "materiale" ma, e soprattutto, come dono di qualcosa di sé: amore, tempo, idee, professionalità, lavoro manuale, il tutto con un fine comune, far avverare tanti sogni e realizzare tanti piccoli e grandi progetti. Durante tutto l'anno i volontari AGAPE lavorano incessantemente come tante api operose per realizzare oggetti e creare eventi che ci facciano conoscere da quante più persone possibili e possano finanziare le necessità dell'associazione. Chiunque può contribuire con il suo lavoro, con gli acquisti solidali e diffondendo le tante bellissime iniziative che i volontari cercano sempre di rendere nuove e originali e che vogliamo presentarvi in questo articolo.

## Bomboniere solidali

Da molti anni AGAPE propone ai suoi sostenitori **bomboniere solidali** per ogni tipo di ricorrenza. Scegliere una bomboniera solidale non vuol dire semplicemente comprare un oggetto, ma sostenere con il ricavato della vendita, l'impegno di AGAPE per assicurare accoglienza, cure e istruzione in Camerun, R. D. Congo e Mozambico. Quest'anno le bomboniere sono state completamente rinnovate scegliendo deliziose creazioni in ceramica fatte a mano da una nostra volontaria che possono essere applicate sui sacchetti, sulle scatoline o inserite all'interno della nuova confezione in cartoncino.

(Per ulteriori informazioni potete visitare il nostro sito [www.agapeonlus.it](http://www.agapeonlus.it), scrivere a [info@agapeonlus.it](mailto:info@agapeonlus.it) o contattare la responsabile Paola 3332124813)

## Regali solidali

I regali solidali sono presenti in AGAPE da molti anni ma fino a qualche tempo fa venivano venduti in occasione del Natale o su richiesta per qualche evento particolare (matrimoni, compleanni, lauree, battesimi).

Negli ultimi anni l'offerta è stata ampliata ed è possibile trovare regali solidali di vario tipo e di varie fasce di prezzo tutto l'anno, per ricorrenze particolari (Natale, festa del papà, festa della mamma, ...) ma anche più genericamente regali solidali per ogni tipo di occasione.

Un regalo solidale è un'originale confezione regala-



Regali solidali

{ come aiutarci }



lo che contiene un oggetto simbolico ed una scheda di presentazione del progetto sostenuto. In un mondo che tende verso un consumismo estremo, in cui moltissime volte non sappiamo cosa regalare ad un nostro caro e finiamo per ripiegare sull'ennesimo oggetto di cui ormai ogni casa è piena, il valore di un regalo di questo tipo è unico in quanto il vero valore del regalo non è l'oggetto in sé ma il contributo che viene versato, che verrà destinato al progetto scelto e si trasformerà in cibo, medicine e istruzione per i bambini e i ragazzi sostenuti in R.D. Congo, Camerun e Mozambico. Chi riceve un dono del genere apprezzerà sia il pensiero d'amore e solidarietà della persona che lo ha scelto per lui, che il fatto di aver contribuito a dare un aiuto concreto a bambini meno fortunati di quelli che vivono nelle nostre famiglie.

## Pasqua e Natale

Da alcuni anni a Pasqua e a Natale AGAPE cerca di prendere tutti i suoi amici, sostenitori e volontari per la gola proponendo delizie gastronomiche da regalare e condividere con i propri cari.

Per lo scorso Natale sono state ideate delle "Christmas bag", golose buste natalizie da riempire con ogni ben di Dio: salami, legumi, birre artigianali e torroni decorati da bellissime ceramiche che si andavano ad aggiungere ai tanti oggetti di artigianato che da sempre proponiamo.

Per Pasqua invece la sede AGAPE è stata invasa da una miriade di uova di cioccolata coloratissime e da buonissime colombe artigianali decorate da originali magneti di ceramica per la gioia di grandi e piccini!

## Mercatini

In AGAPE c'è sempre una bella scorta di oggetti artigianali provenienti dai vari Paesi in cui abbiamo le nostre missioni e di bellissime realizzazioni opera dei nostri volontari in Italia, ogni occasione è buona per proporli agli occhi dei curiosi nelle più disparate occasioni.

Sono ormai tradizione i mercatini allestiti durante la festa di Natale e la festa estiva, ma spesso ci capita di poter allestire un bel tavolo colorato anche in altre occasioni e in altri luoghi: eventi aziendali, feste parrocchiali, feste di quartiere, manifestazioni di solidarietà e qualsiasi altro evento al quale veniamo invitati.

Succede anche spesso che i nostri amici e sostenitori ci contattino per passare in sede a prendere qualche oggetto visto in occasione dei mercatini ma che in quel momento non avevano pensato potesse essere il regalo perfetto per una persona a loro cara, in queste occasioni la segreteria è sempre molto efficiente e disponibile nell'andare a recuperare in magazzino il prezioso pensiero.

Se non avete mai visto uno dei nostri mercatini potete contattarci per chiedere dove e quando trovarci o, meglio ancora, proporci un luogo e un'occasione in cui allestirlo.

Ogni seconda domenica del mese potete trovare un banchetto AGAPE che vende oggettistica di vario genere a Roma al mercatino presso Le Terrazze a Casal Palocco.



Mercatini

# Teatro

AGAPE da sempre sostiene bambini in vari Paesi del mondo ma da 14 anni ha pensato ad una proposta per sensibilizzare i bambini italiani ed avvicinarli ai loro fratellini in difficoltà.

Il progetto "Teatro per l'Africa" porta ogni anno nelle scuole rappresentazioni teatrali studiate per le diverse fasce d'età della scuola primaria e secondaria in occasione delle quali viene anche presentato il progetto al quale verrà devoluto il ricavato della rappresentazione. Tornando nelle stesse scuole negli anni i bambini ed i ragazzi hanno anche occasione di seguire l'evolversi dei progetti ai quali hanno contribuito, realizzati in Paesi così lontani geograficamente ma così vicini nei loro cuori.

Tutti possono proporre questo bellissimo progetto nelle scuole dei propri figli o nelle quali lavorano prendendo contatti con la segreteria (06/66180276 - info@agapeonlus.it) o con la nostra volontaria responsabile del progetto (Sig.ra Bianca 066241903 - 3284183543 - bianca.formiconi@gmail.com)



il 100% dei fondi ai progetti!

**Il futuro di Eli costruiscilo tu!**

DESTINA IL TUO 5x1000 AD AGAPE ONLUS  
C.F. 96.32.93.90.585

AGAPE ONLUS

## 5 x 1000

Si sentono spesso slogan come "dona il tuo 5 per mille" o "effettua la tua donazione 5 per mille", ma pochi sanno davvero di cosa si tratta e come contribuire davvero ad una giusta causa.

Il cinque per mille (5x1000) indica una quota dell'imposta IRPEF, che lo Stato italiano ripartisce, per dare sostegno, tra enti che svolgono attività socialmente rilevanti (ad esempio non profit, ricerca scientifica). Istituito nel 2006 in forma sperimentale, il 5x1000 rappresenta per il cittadino un modo democratico per sostenere attività socialmente utili senza alcun aggravio economico.

*Devolvi il tuo 5x1000 ad Agape: costruisci tu il futuro di tanti bambini!*

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997</p> <p>FIRMA <i>la tua firma</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <b>96329390585</b></p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITÀ</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.N. 28 (LUGLIO 2016))</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>

Il versamento è a discrezione del cittadino-contribuente, contestualmente alla dichiarazione dei redditi.

**Per devolvere il 5x1000 dell'IRPEF a sostegno di AGAPE devi firmare nel riquadro per gli enti di volontariato e le Onlus e scrivere il nostro codice fiscale 96329390585.**

# Il sostegno a **distanza**: passato, presente e futuro

**La partecipazione ad una riunione del Coordinamento La Gabbianella è stata occasione di rivedere Paola Gumina, una cara vecchia amica, con la quale abbiamo fatto una interessante chiacchierata sul Sostegno a Distanza**

**U**na calda giornata primaverile, un buon caffè e un'amica di lunga data dell'Agape, ecco tre ingredienti perfetti per una bella mattinata e un'utile chiacchierata con una persona davvero speciale: Paola Gumina. L'occasione per riprendere il contatto è ad una riunione del **Coordinamento "La Gabbianella" che raggruppa Associazioni attive nel Sostegno a Distanza (SaD)**; la domanda parte subito dopo: "Ti andrebbe di fare un'intervista per il nostro giornalino?" Il sì è scontato e in un batter d'occhio l'appuntamento è fissato e qui di seguito il racconto della conversazione.

**D:** Ciao Paola, è bello ritrovarsi, è da un po' che non ci si vedeva a "La Gabbianella".

**P:** Sì. In effetti la mia presenza si è diradata, però mantengo sempre volentieri i contatti con i vecchi amici, come Mario e Annamaria: ne abbiamo fatte di iniziative...

**D:** Beh, certo dall'inizio del Coordinamento ne è passato di tempo...

**P:** "La Gabbianella" la fondammo il 3 dicembre 1997 con 14 associazioni che facevano "adozione a distanza" (allora chiamavamo così il SaD) tra cui l'OPAM di cui ero volontaria (Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo, [www.opam.it](http://www.opam.it)). Con Agape ci siamo conosciuti l'anno dopo ed è stato un incontro felice. **Erano gli anni in cui si discuteva molto di Sostegno a Distanza, si era affermato ma c'era confusione sulle sue delimitazioni:** ci si chiedeva se dovesse essere considerato cooperazione allo sviluppo oppure no, data la modalità del rapporto che il SaD instaura tra associazione, sostenitore e beneficiario.

**D:** Di strada se ne è fatta, anche grazie all'impegno di tante realtà associative unite nel Coordinamento, tra cui Agape, che ancora considerano il SaD uno strumento davvero originale e prezioso proprio per la relazione importante che si instaura tra tutte le parti coinvolte: chi riceve il sostegno, chi lo dona e chi si organizza per assicurarlo. Una strada fatta anche grazie a te, che de "La Gabbianella" sei

stata fondatrice e poi presidente...

**P:** Sì, dal 5 ottobre 2008 al 20 gennaio 2016 quando mi sono dimessa, e ora la seguo con piacere come presidente onoraria. Bisogna tener conto che negli ultimi vent'anni si è continuato a ridefinire il concetto di SaD. Siamo partiti dalla **Carta dei Principi per il Sostegno a Distanza**, cui anche voi aderite [N.d.R. documento redatto in seguito alla consultazione di un centinaio di associazioni negli anni 1998-1999, approvato dal Comitato Promotore del II° Forum per l'Adozione a Distanza tenutosi a Roma il 18-19 novembre 2000]. È una forma di autoregolamentazione che ci siamo dati nel 2000 con il contributo di tutte le Associazioni SaD consultate, una vera e propria scrittura collettiva, che ha avuto il patrocinio dell'allora Presidente della Repubblica on. Carlo Azelio Ciampi. Fu la risposta all'on. Mazzuca Poggiolini, che aveva presentato in Senato una proposta di legge per regolamentare il SaD. L'apprezzò e la condivise. È stato un buon lavoro. La Gabbianella ha poi fatto la **Carta dei Principi del Sostenitore** [N.d.R. consultabile al seguente link: [www.lagabbianellaonlus.it/la-carta-dei-principi-del-sostenitore](http://www.lagabbianellaonlus.it/la-carta-dei-principi-del-sostenitore)] che valorizza l'impegno dei cittadini di buona volontà.

**D:** In effetti anche la riforma del Terzo Settore ha incluso il SaD tra le attività che lo caratterizzano.

**P:** Credo che sia il risultato di questi anni di impegno, pure se rimangono molti temi sul tappeto. **Basti pensare alla diminuzione delle donazioni nei periodi di crisi, in cui però sarebbe fondamentale far capire che la solidarietà non è un bene di consumo qualsiasi, ma un valore aggiunto alla nostra vita, non legato all'onda emotiva di un avvenimento o alla contingenza economica del periodo (come gli SMS solidali), né tantomeno può essere una scelta estemporanea suggerita dalla pubblicità che spesso spettacolarizza il dolore, cosa ben diversa dall'informazione responsabile e corretta.** Altro poi il tema del rapporto tra grandi e piccole associazioni...

**D:** A volte le realtà più grandi per il SaD usano lo strumento del fundraising, mi ricordo un tuo inter-



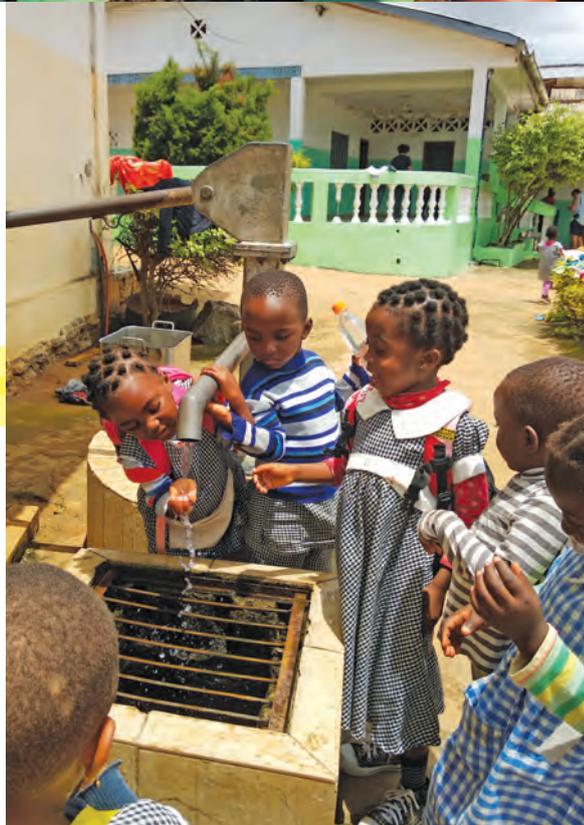
vento sul giornale **Vita** nel 2012, in cui parlavi proprio di questo tema. [N.d.R. l'articolo citato è consultabile al seguente link: [www.vita.it/it/article/2012/08/28/sad-liberiamoci-dal-fundraising/120784](http://www.vita.it/it/article/2012/08/28/sad-liberiamoci-dal-fundraising/120784)]

**P:** Sottolineavo che abbiamo tutti la possibilità di liberarci di strutture e sovrastrutture, spesso lecite ma inutili, elaborate ad hoc per trovare denaro e stimolare involontariamente comportamenti sconvenienti. Mentre **dovremmo evitare nel mondo della solidarietà chiacchiere, idee velleitarie e iniziative sterili**. In realtà possiamo dire che nelle associazioni del Coordinamento, volontari e dipendenti, per quel che è possibile, testimoniano nell'impegno amore, speranza e risultati esemplari, da far conoscere, accompagnare e valorizzare.

**D:** Eppure il fundraising per realizzare un progetto specifico è una forma di cooperazione che produce risultati incoraggianti...

**P:** Certamente, ma i progetti di sviluppo e i SaD sono due cose diverse. I progetti di sviluppo, che supportano le realtà in cui si interviene, per loro natura si esauriscono col raggiungimento del risultato (una casa, una scuola, un pozzo, ...). I SaD invece si basano su un rapporto duraturo nel tempo tra sostenitore e beneficiario. Per il Sostegno a Distanza non va bene il fundraising!

Che poi si potrebbe tranquillamente dire "raccolta fondi", termine comprensibile da tutti, non commerciale [N.d.R. e qui esce l'insegnante che è in lei]. Molte espressioni sono prese dal mondo azien-



*Erano gli anni in cui si discuteva molto di Sostegno a Distanza, si era affermato ma c'era confusione sulle sue delimitazioni*



Il 3 dicembre 2017 sono stati festeggiati i 20 anni della Gabbianella con un bellissimo incontro a cui ha partecipato anche AGAPE rappresentata da Mario e Annamaria.



dale e usate per abitudine, brevità o pigrizia col rischio di trascinarsi anche significati non voluti o non adatti al contesto in cui vengono usati.

**D:** Sì, anche io noto spesso che mutuare nel mondo dell'associazionismo un linguaggio che direi "paratecnico" può sembrare frutto di scarsa chiarezza di idee o di intenti.

**P:** Aggiungi anche che è spesso un linguaggio che porta ad escludere alcune categorie di persone, pre-selezionandole magari per preparazione scolastica o per classe d'età, e questo sconfina, anche se involontariamente, nella mancanza di rispetto. Sarebbe importante richiamare e seguire i valori fondanti del volontariato, senza lasciarsi confondere da una esagerata professionalizzazione spesso di facciata. Potremmo portare, a testimonianza della validità di questo diverso modello, i risultati dei progetti delle tante associazioni che aderiscono a La Gabbianella e che incidono positivamente nelle realtà dei Paesi in cui si interviene.

**D:** Eppure a volte le professionalità sono funzionali, se non indispensabili, al raggiungimento di questi risultati.

**P:** Certo, si tratta solo di essere chiari: fare in modo che dipendenti e volontari, ciascuno nel proprio ruolo, sposino i principi dell'associazione in cui operano e rimangano ancorati alla gratuità e all'agire disinteressato.

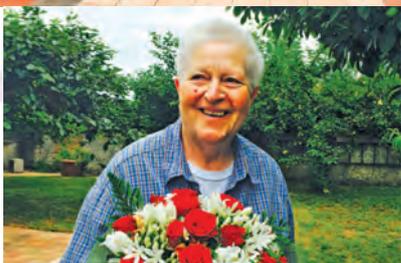
**D:** Insomma: fare il bene e farlo bene! Per cavarcela con un motto famoso.

Finisce qui la nostra chiacchierata e i temi aperti rimangono sempre più di quelli accennati. Siamo però sicuri che non mancherà occasione di confrontarci di nuovo e di avere ancora stimoli, proposte e provocazioni dalla nostra amica Paola, che salutiamo con un grande ringraziamento da tutta la famiglia Agape.

Daniele Ortolani



Il 20 gennaio 2016 Paola si è dimessa da Presidente ed è stata proclamata Presidente onoraria



# 5 lezioni che ho imparato in Camerun

Alessia, una giovane volontaria al suo primo viaggio in Camerun, ha voluto condividere le preziose lezioni di vita che ha ricevuto durante la sua missione.

*La vita è una meravigliosa occasione fugace da acciuffare al volo tuffandosi dentro in allegra libertà.*

*Dario Fo*

Settembre 2018, Yaoundé, Camerun. Dopo 10 ore di viaggio e anni di attesa metto piede su terra d'Africa, aria umida, cielo coperto, è ormai buio. Dalla macchina di Padre Sergio scorgo brulicare di persone, venditori ambulanti, piccoli negozi non si capisce bene di cosa, hanno le luci gialle al neon e le persone a gruppi vi sostano davanti. Il traffico è quanto di più assurdo ci si possa immaginare, disordinato, sregolato.

## Lezione n.1 – “Attraversare la strada”

Bastano poche ore, un giro per il mercato dell'artigianato per capire che no, per passare da una sponda all'altra della strada non c'è alcun semaforo, strisce pedonali inesistenti. L'attraversamento pedonale nell'ora di punta è faccenda da temerari, ci vuole fegato. Non voglio parlare di guidare un'auto, quella è proprio cosa da premio al merito civile.



Due giorni e mezzo a Yaoundé e già è arrivata l'ora di salutare gli amici che ci hanno calorosamente accolti e accompagnati nei giri in città. Barra a dritta per Sangmelima, i bambini di Suor Christine ci aspettano.

Il viaggio scorre leggero, la grande strada, costruita per far viaggiare i camion pieni di legna, taglia a metà la foresta.



## Lezione n.2 - “Finché non vedi la foresta africana non puoi dire di sapere cosa è il colore verde”

Sarà che la mia è un po' una deformazione professionale, sarà che a meno che non si abbiano problemi di vista è impossibile non rimanere attoniti di fronte alla varietà di tonalità dello stesso colore che la foresta equatoriale riesce ad offrire. Un unico colore, un'infinità di varianti. Nemmeno il grande Claude (n.d.r. Monet) ci è arrivato, in tutte le versioni delle sue ninfee, non ha raggiunto le innumerevoli quantità di verde di quel posto. La latitudine era sbagliata.

Ma ci siamo già, entriamo nella piccola cittadina di Sangmelima, facciamo un po' di rifornimento di cibo, ci procuriamo delle schede telefoniche e nell'attesa delle pratiche, Mario fa amicizia con dei tipi simpatici che si lasciano offrire qualche giro di birra al bar. Nessuno lo confessa, ma nel gruppo si sente una certa impazienza, una eccitazione mal celata di quello che sarebbe successo di lì a poche manciate di minuti.

Il grande incontro: la discesa dalla macchina davanti all'Orphelinat farebbe impallidire i red carpet di Hollywood. Ci siamo, l'abbiamo aspettato tanto questo incontro, tutti noi, ciascuno a modo suo l'aveva immaginato, sognato. Se dovessi descriverlo con un colore, quel

momento, direi azzurro, quello del cielo a quell'ora del primo pomeriggio quando le nuvole della mattina si aprono e lasciano splendere in pace il sole, quello dello sfondo dei vestiti coloratissimi che indossano alcuni ragazzi.

## Lezione n. 3 - “Impara ad amare te stesso/a, come ti amano loro”

L'impatto con gli orfani di Suor Christine è come un'onda che ti investe. Non ci può essere una preparazione adeguata, non penso si possa esprimere con le parole o forse sì, ma c'è da esser bravi davvero. Quello che succede è che questi ragazzini, questi giovani, adolescenti, bambini ti vengono incontro, ti sorridono con una sincerità spiazzante, ti donano una forma di affetto talmente densa, quasi palpabile, che rimane addosso, sulla pelle. Non è un sentimento a cui normalmente si è abituati, è oltre, di più, è una tracotanza. Come quando si porta un vaso pieno di acqua fino all'orlo e basta perdere un poco l'equilibrio che il contenuto si versa. Durante le settimane trascorse insieme a loro ho sentito il sentimento di questi ragazzi come l'acqua del vaso che aveva bisogno di fuoriuscire e noi lì pronti a farci inondare.

I giorni trascorrono e lentamente veniamo a conoscenza delle tante leggi non scritte che regolano il microcosmo Orphelinat, troviamo dei punti di riferimento nei ragazzi più grandi che coordinano le attività e i ritmi, coadiuvando il lavoro della suora e delle maman.

## Lezione n. 4 - “I capricci non esistono”

Ebbene sì, per quanto possa essere difficile da accettare per molti di noi, cari genitori, educatori, baby-sitter, i bimbi laggiù non versano neanche mezzo ml di lacrime per un capriccio. Molti potranno pensare, pietisticamente parlando, che il motivo è che lì non si fanno vizi inutili, in effetti le cose stanno in parte così. Solo in parte: il punto è che la cultura del capriccio semplicemente non esiste, nessun adulto si sogna nemmeno lontanamente di dare attenzione ad un bimbo che piange senza un grave motivo. In effetti in generale gli adulti si occupano dei più piccoli per le cure necessarie, dopo di che esiste una vera e propria gerarchia nei compiti di ciascuno: ogni fratello maggiore deve occuparsi, per quanto gli è possibile, dei fratelli minori, dal più grande al più piccolo. Ed è formidabile accorgersi osservando come queste posizioni siano sempre rispettate da tutti, anche se qualche ribelle ogni tanto cerca di sovvertire l'ordine costituito, con scarsi risultati.

Uno dei miei momenti preferiti in assoluto era l'ora della preghiera della sera, ogni giorno tutti quanti, dopo aver fatto i compiti e prima della cena, si recano nella piccola cappella all'in-



terno dell'Orphelinat per pregare e cantare la loro fede. Io non sono una cattolica praticante, non so definire quale sia precisamente il rapporto con la fede, ma sono quasi sicura che questa sia a tutti gli effetti un dono. Qualcosa con cui si nasce, un po' come l'attitudine ad una cosa piuttosto che un'altra, come preferire il salato al dolce, o avere o meno una sensibilità musicale, ecco la fede per me è come un orecchio musicale assoluto verso l'Onnipotente. Io non credo di averlo questo orecchio, ma in quella cappella, durante i canti a voce piena dei ragazzi ogni giorno mi sono salite le lacrime, anche oggi a distanza di mesi ricordando mi torna ancora la pelle d'oca. I canti, il ritmo dei tamburi che li accompagnavano, avevano una bellezza oserci dire trascendentale. Io sono pronta a scommettere che nessun cantante al mondo riuscirebbe a cantare così senza credere profondamente in quello verso cui sta rivolgendo la propria voce.

## Lezione n. 5 – “La lingua universale esiste: è il Mariese”

Non è lo spagnolo, né l'inglese, né il cinese, l'unica vera lingua universale è il Mariese e ho le prove. Mario, un personaggio mitico, il viaggio senza di lui avrebbe avuto un sapore completamente diverso (invece grazie a lui è stato di pane, salame e limoncello, ma di questo parlerò se ci sarà un'altra occasione). Una delle caratteristiche di papà Mario, oltre ad avere il miocardio di un dinosauro (ed ecco spiegato il perché può essere paragonato ad una figura mitologica), è la sua grande capacità di comunicazione. A lui sarebbe da conferire una laurea *honoris causa* in Scienze della comunicazione, senza esagerare. Mario è in grado di comunicare con qualsiasi persona gli si trovi di fronte, ha un codice linguistico che noi scherzosamente chiamiamo “Mariese” che è un idioma composto di: francese, italiano, portoghese e originali geniali neologismi. Ma scherzi a parte, la lezione di questo uomo è stata che se si parla di umanità e con umanità il linguaggio è universale.

Ps: ovviamente non sono solo 5 le lezioni...



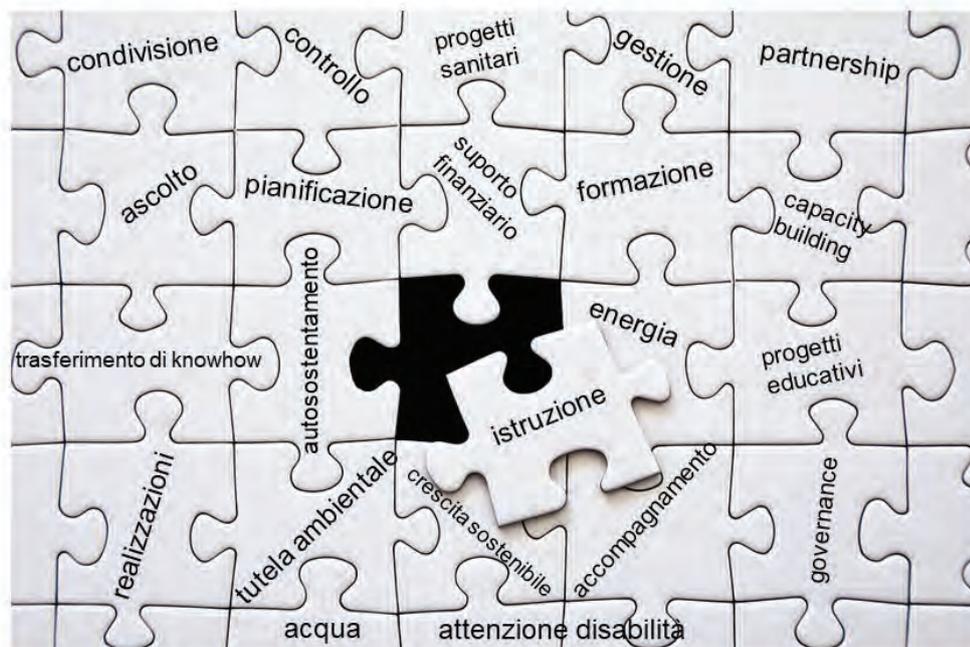
Alessia Natale



# Bilancio sociale 2018

In accordo con la sua "mission" gli interventi di AGAPE sono sempre volti ad accompagnare la crescita verso la sostenibilità dei partner locali che si occupano di minori, in particolare accogliendo bambini in difficoltà e aiutandoli a diventare donne e uomini responsabili artefici del proprio futuro ed in grado di fare la propria parte per il futuro del proprio paese. L'accompagnamento include, oltre al trasferimento di conoscenze, anche il supporto finanziario che deve però evolvere dall'assistenzialismo verso lo sviluppo sostenibile. Il SAD è uno degli strumenti di raccolta fondi e sensibilizzazione utilizzati.

Il modello di intervento è molto complesso e può essere schematizzato con questo puzzle il cui pezzo centrale è l'**istruzione** fondamentale per la crescita e lo sviluppo, sia a livello individuale che sociale.



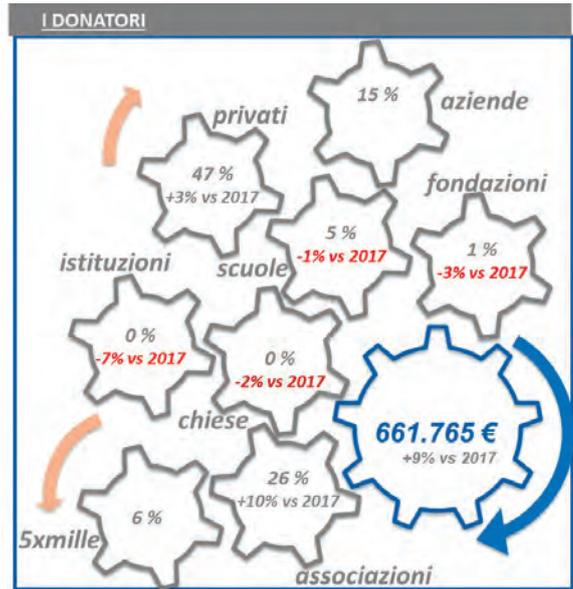
In ogni suo intervento AGAPE pone sempre la massima attenzione in particolare verso 5 cose da non fare:

- Imposizione di scelte, metodi e cultura
- Assistenzialismo e creazione di dipendenza
- Modelli sbagliati o inadeguati
- Cattivo esempio e incoerenza
- Fretta di vedere i risultati

Permangono sempre nell'associazione 2 punti cardine:

1. L'obbligatorietà ad **utilizzare il 100% delle offerte dedicate per il progetto scelto dal donatore fino alla concorrenza del costo del progetto stesso**, senza distrarre nemmeno una piccola parte per la copertura dei costi di gestione, definita dallo statuto
2. La **completa gratuità**, una caratteristica **imprescindibile** per tutti i ruoli decisionali di vertice dell'associazione.

Interessante è anche l'analisi dei nostri donatori da cui emerge che quasi la metà delle risorse (il 47%) proviene da privati:



Nella seguente immagine potete vedere dove abbiamo impegnato le nostre risorse nel 2018:



(\*) esclusi costi di struttura, oneri finanziari, imposte e tasse

Continua anche nel 2017 la discesa, anche se minima, del n° delle preferenze del 5x1000, diminuisce anche il contributo rispetto all'anno precedente mentre si mantiene alto il valore medio (55 €).

Dal momento che nel 2017 è stata intensificata la campagna di comunicazione, continua a preoccupare la diminuzione delle preferenze, tra le possibili cause:

- La **crescita continua** del numero delle ONLUS impegnate in settori **meritevoli**
- la **scarsa attenzione e impegno** da parte di molti per le attività di promozione di questa importante fonte di finanziamento.



Il bilancio, i documenti di revisione ed il bilancio sociale sono consultabili sul nostro sito [www.agapeonlus.it](http://www.agapeonlus.it)



il **100%**  
dei fondi  
ai progetti!

**Il futuro  
di Eì  
costruiscilo tu!**



**DESTINA IL TUO 5x1000  
AD AGAPE ONLUS  
C.F. 96.32.93.90.585**

*Diventerà cibo, salute e istruzione  
per gli oltre 1000 bambini, ospiti delle  
nostre case di accoglienza in Camerun,  
Mozambico e R.D. Congo*

**Scegli tu a chi destinare il tuo 5x1000, se non  
indichi la tua preferenza sarà lo Stato a decidere per te.**